LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

All'Olimpico i campioni d'Italia riescono a sorprendere i giallorossi

Prezioso successo del Milan a Roma: 1-0

Con un goal al nono minuto della ripresa

Altafini decide

Un tifoso entra in campo per aggredire l'arbitro: i giocatori prima e la polizia poi lo fermano in tempo - Clamori del pubblico al fischio finale - Buon esordio, tra i rossoneri, dell'ala sinistra Fortunato

Esce dal campo il tifoso giallorosso, autore della «invasione» all'Olimpico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

A tre minuti dalla fine, con il Milan in vantaggio per una rete a zero segnata da Altafini al 9' del secondo tempo, lo stadio Olimpico è stato teatro della medesima scena accaduta quattro anni or sono in una partita Roma-Alessandria, quando uno spettatore, scavalcato il fossato di protezione, si diresse verso l'arbitro Campanati e lo colpì con un violento pugno al viso. Il tifoso che ieri ha ricalcato le gesta del suo predecessore evidentemente era dotato di minor coraggio perché, dopo aver rincorso per mezzo campo l'arbitro Rigato che non si era accorto di nulla, una volta giunto davanti alla mole non trascurabile del direttore di gara, ha avuto un momento di esitazione accompagnato dall'improvviso timore della reazione del gigante mestrino e in cuor suo deve aver implorato che intervenisse qualcuno che lo salvasse da quella imbarazzante situazione. Alcuni giocatori delle due squadre, cui facevano seguito un nugolo di agenti, esaudivano il suo desiderio e presto l'intrepido «invasore» poteva mettere fine al suo gesto sconsiderato scomparendo dalla scena fra una decina di poliziotti.

Altri incidenti che si limitavano a clamori verbali accompagnati da un nutrito lancio di oggetti più disparati, si ripetevano a fine gara all'uscita dell'arbitro e dei giocatori, ma si poteva evitare il peggio mercè il pronto intervento delle forze dell'ordine. Il pandemonio, in verità, è parso senz'altro sproporzionato, anzi Rigato in alcune sue valutazioni è stato più severo con il Milan che con la Roma; perché se è vero che ha fatto battere una punizione di seconda dal dischetto dell'area milanista per un calcio in faccia ricevuto da Charles mentre si accingeva al tiro verso la metà della ripresa, è vero anche che su almeno due altre occasioni da rigore in favore dei campioni d'Italia ha chiuso tutti e due gli occhi. Per il resto è stato un arbitraggio che si è avvicinato molto alla perfezione.

Ma pensiamo che l'esasperazione dei tifosi romanisti sia stata più che altro originata dalla scialba esibizione dei propri beniamini. Della sconfitta della Roma, comunque, il maggiore responsabile è stato l'allenatore Foni. Il tecnico romanista, insistendo sulle sue ormai inveterate tesi, ha schierato contro un Milan timoroso, «abbottonato» oltre ogni limite, sceso a Roma con il fermo intento di raggiungere uno zero a zero, una squadra formata da... «centrocampisti». Ha messo cioè De Sisti all'ala sinistra, rinunciando ad un'ala vera come Menichelli; ha fatto giocare Lojacono anch'egli arretrato, e poi Angelillo che come è noto non sa giocare che nella fascia centrale del campo. Così il povero Charles si è trovato solo nella munitissima difesa milanista dove peraltro il suo diretto avversario, Maldini, era in una splendida giornata di forma. Non poteva bastare il solo Orlando a portare l'azione veloce sotto la rete avversaria e costituire la spalla per il gigante gallese.

Contro una Roma così ermetica, faceva riscontro un Milan altrettanto ermetico ma che aveva però il vantaggio di avere nelle sue file uomini da contropiede come Altafini e Fortunato e quel grande orchestratore che sa essere Rivera. La manovra dei campioni d'Italia, pur appesantita quindi dal gioco troppo prudente, si vivificava, seppure a tratti, per le azioni più fluide, più veloci. Ciò che invece non accadeva nelle file della Roma, dove un Angelillo lento e impreciso non è mai riuscito ad orchestrare il gioco come si sperava, un Lojacono esasperante rallentatore di tutte le azioni è stato quello che ci voleva per la difesa rossonera che aveva tutto il tempo di piazzarsi. De Sisti toccheggiava qualche pallone a centro campo, mentre Charles era fermo lì in mezzo all'area avversaria ad aspettare un passaggio che finiva regolarmente sui piedi dei numerosi difensori milanisti. Insomma una Roma impacciata, senza idee, dal giuoco fatto di arabeschi in fase di impostazione ma privo di ogni peso in fase di realizzazione.

Il Milan dal canto suo non sperava in una vittoria e lo aveva fatto chiaramente intendere fin dalle prime battute di giuoco. Pivatelli su Angelillo, Trapattoni su Charles, Maldini libero e Rivera a centro campo lasciavano capire che il motto di Rocco era quello di «prima non prenderle». Poi è capitata l'occasione di «darle» e Altafini, poco oltre la linea dell'area romanista su un perfetto allungo di Rivera, riusciva con un guizzo irresistibile a sfuggire a Losi per mettere un prepotente pallone nella porta di Cudicini. I romanisti reclamavano per un presunto fallo di Rivera prima del passaggio verso Altafini, ma Rigato irremovibile concedeva il goal.

Una bella occasione per portarsi in vantaggio era capitata alla Roma al 40' del primo tempo quando Ghezzi con un gran balzo aveva deviato sul palo un colpo di testa di Orlando, riprendeva De Sisti e questa volta quando l'estremo guardiano rossonero sembrava battuto interveniva Pivatelli a salvare sulla linea. La stessa fortuna si ripeteva al 35' del secondo tempo quando toccava a Trapattoni salvare a porta vuota sulla linea fatale. Precedentemente, al 24' Charles riceveva un colpo in pieno volto da Trebbi mentre si accingeva a colpire di testa durante una mischia che si era creata nell'area milanista. Rigato non ravvisava gli estremi del rigore e faceva battere una punizione di seconda che Lojacono mandava sulla barriera. Questo episodio deve avere contribuito, insieme alla delusione patita, ad esacerbare l'animo del tifoso che ha invaso solitario il campo per sfogare tutta la sua rabbia. Nel Milan ha esordito in campionato l'ala sinistra Fortunato di 22 anni.

Giorgio Nani

ROMA — Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Lojacono, Charles, Angelillo, De Sisti.

MILAN — Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Del Vecchio, Pivatelli, Altafini, Rivera, Fortunato.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Marcatore: Altafini al 9' del secondo tempo. Spettatori 65 mila. Calci d'angolo 6-0 per la Roma.

Meritata affermazione dei liguri di Oewirk

Il Napoli esagera a difendersi la Samp vince con facilità: 3-0

In svantaggio di una rete, i partenopei non sanno reagire ed i padroni di casa si assicurano il successo con due altri goals nei minuti finali - L'inutile «catenaccio» di Monzeglio

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Tre a zero per la Sampdoria. Punteggio forse troppo netto, ma vittoria senza dubbio meritata. Il Napoli infatti non ha saputo cogliere l'occasione di raddrizzare il risultato quando, dopo il goal di Da Silva segnato al 24' del primo tempo, i liguri avevano mollato il ritmo, trastullandosi in un gioco che non aveva senso logico. Sarebbe stato quello il momento di stringere i tempi, di buttarsi allo sbaraglio per ricuperare il terreno perduto. Gli azzurri di Monzeglio e di Pesaola invece parevano quasi soggiogati, correvano molto ma non manovravano, tentavano l'affondo senza mai trovare chi sapesse tirare a rete.

La Sampdoria dal canto suo, con troppi giocatori in non perfette condizioni di forma, cercava di perdere tempo per arrivare senza danni alla fine. E anziché il pareggio napoletano sono venute le due reti conclusive di Brighenti (39' e 43' della ripresa), due reti che hanno arrotondato esageratamente il bottino, due punti fortunosi e strani. Da un possibile uno a uno, siamo invece caduti in un netto tre a zero. Quanto è strano questo calcio! Strano ed a volte bello poiché può riservare le più impensate sorprese.

Quando diciamo «sorprese» non parliamo di pronostico per Samp-Napoli, ma piuttosto di giudizio espresso appunto dalla partita. Il goal di Da Silva, infatti, era venuto in un momento particolarmente felice per i liguri, che ieri indossavano una strana maglia color carota. Pareva deciso e mobile Toro, si dava da fare Brighenti, correva il bravo Toschi, appoggiava con sagacia le manovre dei compagni il giovane Tamborini, che — ancora ragazzo — dimostra di possedere un buon talento calcistico. Dietro la Samp solita, con Bernasconi libero, con Vincenzi alla «spaccatutto», con Tomasin degno erede di Marocchi. Una squadra senza grosse pretese, che passava in vantaggio quasi con irrisoria facilità: azione sulla destra, tocco di Toro a Da Silva e tiro in diagonale del brasiliano che Cuman sfiorava senza fermare: uno a zero al 24'. Troppo facile anche se nel Napoli arieggiava una specie di catenaccio con Gatti uomo di copertura, senza peraltro confermare chi doveva sostituire il mediano nel compito del controllo del centro campo. Un po' Rosa un po' Ronzon, con la conseguenza che tutto l'impianto andava a rotoli anche contro avversari di scarso rilievo.

Subito il goal, gli azzurri tentavano la rimonta, ed allora è uscito il più bel «WM» che noi ricordiamo, quel gioco fatto di tanti atleti che corrono senza più marcare, nessuno e quel che è più grave senza il minimo appoggio né in zona di difesa né in zona di attacco. Non destava meraviglia quindi se a tanta azione non corrispondeva alcunché di concreto. Sattolo non ha avuto infatti lavoro salvo l'ordinaria amministrazione.

Quando tutti credevano all'uno a zero, e proprio mentre qualcuno pensava che i napoletani non avrebbero demeritato il pari, ecco improvvisamente le azioni delle reti finali: passaggio indietro di Molino a Cuman tanto per tentare un diversivo, Rivellino poteva intervenire ma non s'accorgeva che la mira era sbagliata e dava via libera a Brighenti che, superato il portiere in uscita, metteva in rete (39'). Un goal strano, che faceva crollare addirittura i difensori partenopei che capitolavano ancora una volta al 43' su manovra Delfino-Toschi e tiro finale di Brighenti.

La Samp è passata così da un possibile pareggio addirittura a una vittoria a largo punteggio, ma sarà bene che Oewirk riveda presto la «situazione uomini», perché non sempre si trova un avversario sprovveduto ed anche incapace come il Napoli, non sempre si riesce a condurre in porto una vittoria giocando al rallentatore. Il calcio messo in mostra ieri dalla Samp è soltanto... lontano parente del vero calcio. Bisogna dare ad ognuno un compito preciso. Non si può lanciare avanti la palla sperando che un compagno la trovi e la giochi. Sinceramente non abbiamo capito quale sia l'impostazione tattica a centro campo della Sampdoria attuale.

Per fortuna dei liguri il Napoli non ne ha approfittato, ma bisogna ricordare anche dopo il tre a zero che le occasioni non sono mancate ai partenopei. E' che neppure il Napoli ha un impianto tattico logico, perché non si può, pretendere da Ronzon e da Rosa il miracolo di sorvegliare tutta la zona del centro campo, e non ci si venga a sostenere che Tomeazzi è un'ala. Siamo sul limite del compromesso appena accettabile. Se Fanello non fa goals, se Tacchi è in giornata «no», vuol dire Monzeglio chi in quella prima linea può segnare? Inutile attaccare settanta minuti su novanta, inutile e dannoso perché al primo contropiede tutto crolla. Così sono venute le reti finali di Brighenti. Punizione eccessiva per un Napoli senza tante pretese, ma — si sia permesso dirlo — punizione anche un po' meritata.

Giulio Accatino

Un intervento del portiere del Napoli su Brighenti (Telefoto a «Stampa Sera»)

SAMPDORIA — Battolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Tamborini.

NAPOLI — Cuman; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Tomeazzi, Ronzon, Fanello, Rosa, Tacchi.

Arbitro: Shardella.

Reti: Da Silva al 24' del primo tempo; Brighenti al 39' e al 43' della ripresa.

Facile successo dell'Atalanta sul campo del Modena: 2-0

Modena, lunedì mattina.

(b.) La sconfitta del Modena è venuta a conclusione di una partita caotica e disordinata, nella quale l'Atalanta meglio impostata a centro-campo e sempre pronta nelle azioni di contropiede, è riuscita a imporsi con un punteggio netto che rispecchia assai bene i valori in campo e l'andamento della gara. Il Modena ha giocato la peggiore partita del campionato:

L'Atalanta va in vantaggio al 14': Mereghetti lancia Gentili che, vincendo il duello con Cattani, sorprende Balzarini con un tiro fortissimo. La seconda rete è venuta a due minuti dalla fine con un tiro da 30 metri di Christensen.

RISULTATI E CLASSIFICHE

12 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	S
Bologna	18	12	6	0	0	3	3	3	25	15
Juventus	17	12	4	0	1	3	3	1	21	9
Inter	16	12	5	0	1	3	1	1	18	9
Spal	16	12	4	2	0	3	0	3	20	15
Fiorentina	15	12	4	1	1	1	2	3	20	12
Atalanta	13	12	0	5	1	3	2	1	16	16
Roma	12	12	3	2	2	1	2	3	17	12
Milan	12	12	1	5	0	2	1	3	18	15
Lanerossi	12	12	3	2	1	1	2	3	12	10
Catania	12	12	4	1	1	0	3	3	17	20
Mantova	11	12	3	2	1	0	3	3	10	12
Genoa	11	12	4	1	1	0	2	4	14	17
Torino	11	12	3	2	2	1	1	3	8	12
Sampdoria	9	12	4	0	2	0	1	5	14	19
Napoli	9	12	4	0	1	0	1	6	12	22
Modena	9	12	2	3	1	1	0	5	11	23
Venezia	8	12	2	1	2	0	3	4	16	20
Palermo	7	12	1	3	2	1	0	4	6	22

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A.

5-0	Bologna-Catania	1
3-2	Inter-Spal	1
0-0	Lanerossi-Venezia	x
2-0	Mantova-Genoa	1
0-2	Modena-Atalanta	2
1-1	Palermo-Juventus	x
0-1	Roma-Milan	2
3-0	Sampdoria-Napoli	1
0-4	Torino-Fiorentina	2
0-1	Livorno-Pisa	2
0-0	Torres-Rimini	x
1-0	Pescara-Salernitana	1
0-0	Taranto-Potenza	x

Il Genoa fallisce un rigore e deve cedere al Mantova: 0-2

Sullo zero a zero, Bean colpisce un montante e viene afferrato da Corradi prima che l'azione sfumi - Batte la massima punizione, ma la palla finisce sulla traversa

Nostro servizio particolare

Mantova, lunedì mattina.

Se al 33' del primo tempo fosse andato a segno il rigore di Bean, forse il Genoa avrebbe potuto portare a casa quel pareggio per il quale Gei aveva predisposto la squadra. Ma Bean ha sbagliato e l'errore è costato quasi sicuramente i due punti. E' bene descrivere subito questo episodio che per il Genoa va considerato decisivo. Galli aveva lanciato Bean, il quale non era mancato all'appuntamento, scoccando un violento rasoterra che andava ad incocciare il montante sinistro: la palla schizzava di nuovo in campo e si avviava verso l'estrema zona dell'area, rincorsa dallo stesso Bean il quale stava per raggiungerla quando Corradi lo cinturava letteralmente. Un fallo plateale, vistosissimo, anche se compiuto in una zona lontana dalla porta. Lo Bello non aveva esitazioni e il pubblico, chissà perché, rumoreggiava a lungo. Bean si apprestava a calciare il *penality*: un tiro violento che si alzava da terra andando a sbattere sulla traversa, rimbalzava di nuovo sul terreno e Negri, con un gran volo, riusciva ad allontanare la palla.

Era una mazzata troppo forte: nel giro di poco più di un minuto, un montante ed una traversa su rigore! Il Genoa accusava il colpo anche perché il Mantova, sulle ali di questa fortunata circostanza, intensificava gli attacchi. Si arrivava tuttavia al riposo sempre con il nulla di fatto, con Da Pozzo autore di alcuni pregevoli interventi. Poi al 14' della ripresa, la rete... beffa di Sormani. Una punizione calciata da trenta metri con una barriera bene schierata: rimaneva un solo pertugio a badare al quale c'era Da Pozzo. Sormani lo infilava e non si sa bene perché il portiere (ma forse aveva creduto ad una deviazione della barriera) accennava a buttarsi dall'altra parte mentre la palla batteva sul terreno un palo di metri davanti a lui e si insaccava.

Dopo quest'altra botta, il Genoa, oltre tutto rimaneggiato e troppo preoccupato di difendersi, quasi inefficiente all'attacco, cosa poteva fare? Subiva ancora le sfuriate dei padroni di casa che avevano in Sormani e Geiger i migliori dell'attacco. Era appunto Geiger al 31' a sfruttare una fuga di Allemann che si concludeva con un cros al centro: la difesa genoana si impappinava e il tedesco vedeva aprirsi un varco nel quale si incunetava lestamente, si avvicinava a Da Pozzo e lo batteva con un secco rasoterra. La partita era finita.

Una partita che non ha avuto mai vivacissime e nemmeno spettacolari. Il Mantova ha approfittato degli errori e dell'incompletezza della formazione rossoblù. Il Genoa è apparso piuttosto scadente nei laterali, ma ancor più scadente all'attacco. Troppa prudenza, forse; ma Gei assicura che non poteva fare altrimenti con gli uomini a disposizione. «Quando potrà rientrare Firmani e potrò avere Germano ed Almir le cose andranno sicuramente meglio»; questo, il suo commento.

c. s.

Mantova: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Canciani, Allemann, Sormani, Geiger, Giagnoni, Simoni.

Genoa: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Galli, Rivara, Bean.

Arbitro: Lo Bello

Marcatori: Sormani al 14' e Geiger al 32' della ripresa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 332.598.242

Colonna vincente: 1-1-X; 1-2-X; 2-1-2; 2-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L.166.299.000
Con 12 punti	350	31	L. 475.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-X; X-2; 1-2; 1-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Rinascita (Tor di Valle, tr.)	1. Newstar	2. Tornese
Pr. Verde (Arcoveggio, trotto)	1. Quando	2. Preteriano
Premio Etruria (Mulina, trotto)	1. Sarissa	2. Fresinone
Pr. Lazzate (San Siro, trotto)	1. Sassuolo	2. Sabbioncello
Pr. dell'Oro (Montebello, tr.)	1. Romantique	2. Rinviata
Pr. Mirabello (Ardenza, gal.)	1. Dozza	2. Allegra

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	0	L. 644.172
Con 11 punti	214	18	L. 33.111
Con 10 punti	2608	94	L. 3.459

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555

Sunbeam 555, il NUOVO SUPER RASOIO ELETTRICO a tre vere lame vi insegna a radervi con gioia. Collo, guance, mento: il Sunbeam 555 rade veramente, rade fin sotto la pelle, cancella la barba, scorrendo con incredibile dolcezza ..... ci si rade sorridendo, con Sunbeam!

Il potentissimo vero motore del Vostro Sunbeam 555 muove silenziosamente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta da nessun rasoio elettrico: con TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più veloce!

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bistecchiere e padelle automatiche - graticole - tostapane - bollitori - spremiagrumi ed affilacoltelli elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

Concessionario per l'Alta Italia - Romano Paolo srl - Via Venini 23 Milano tel. 252423